

# Chiesa Evangelica della Riconciliazione

Via Feudo di San Martino 13, 8100 CASERTA - tel. 0823 446149 – amministrazione@riconciliazione.org

Lettera pastorale

Pasqua 2017

Ai pastori e alle comunità della  
Chiesa Evangelica della Riconciliazione

Loro Sedi

*“Certa è questa affermazione: se siamo morti con lui, con lui anche vivremo;  
se abbiamo costanza, con lui anche regneremo.” 2Tm2:11*

Miei cari fratelli, sorelle mie carissime,

**Cristo è risorto! Veramente è risorto!**

Come abbiamo appreso dalle Scritture, egli è morto per i nostri peccati ed è risuscitato per la nostra giustificazione. Adesso abbiamo pace con Dio, vita nuova, amore per Dio e per i fratelli. Di più, sappiamo che un giorno saremo col Signore e che alla risurrezione finale riceveremo anche un corpo simile al suo. Come recita il Credo apostolico: “*Credo ... la risurrezione della carne, la vita eterna*”. Infine, regneremo per sempre col Signore. E’ questa la beata speranza che proclamiamo anche in questo momento di lutto e di dolore, di fronte ai gesti odiosi e inqualificabili di terrore contro i cristiani in varie parti del mondo.

## La risurrezione nella vita

Ed oggi? Quale è lo scopo e l’efficacia della risurrezione per la vita di tutti i giorni? Sempre secondo le Scritture possiamo già da oggi, nella vita di ogni giorno, *fare esperienza* della potente efficacia della sua risurrezione. Ogni giorno! In tutte le circostanze e relazioni. Man mano e nella misura in cui cresciamo nella consapevolezza (L’esame di coscienza! “*Esaminami, o Dio!*”<sup>1</sup>) delle nostre fragilità e della nostra debolezza, delle nostre sconfitte e dei nostri fallimenti; di più, dei nostri lati oscuri e delle nostre “impotenze” ... Nelle prove e nei dolori, nei conflitti e nelle tentazioni, sempre! Possiamo, già in questa vita, crescere nell’esperienza della *potenza* (gr. *dunamis*) *della sua risurrezione!*<sup>2</sup> Perché “*la mia potenza si mostra perfetta nella debolezza.*” 2Cor12:9

## Il paradigma della settimana santa

In che modo? Su questo punto desidero in particolare attirare la vostra attenzione! Voglio suggerire che nella “settimana santa” abbiamo non solo il racconto della *via* - passione e morte, tomba, risurrezione - per la quale ha dovuto passare (*pasqua* = passaggio) Gesù per sconfiggere sé stesso,<sup>3</sup> il peccato e la morte; abbiamo anche l’illustrazione al vivo del “paradigma”, diremmo la rappresentazione e la rivelazione, della *via* - passione e morte, tomba, risurrezione - del *percorso interiore* attraverso il quale ci vuole condurre *da dentro* lo Spirito Santo. Per collegarci alla vita di Cristo, mostrarci il Signore, riconnetterci alle risorse disponibili nel “*mistero*” fecondo della sua presenza dentro di noi.<sup>4</sup> Per farci sperimentare una vita di risurrezione.

<sup>1</sup> “Esaminami, o Dio, e conosci il mio cuore. Mettimi alla prova e conosci i miei pensieri. Vedi se c’è in me qualche via iniqua e guidami per la via eterna.” **Sal139:23-24**

<sup>2</sup> “Ma ciò che per me era un guadagno, l’ho considerato come un danno, a causa di Cristo. ... Tutto questo allo scopo di conoscere Cristo, la potenza della sua risurrezione, la comunione delle sue sofferenze, divenendo conforme a lui nella sua morte.” **Fil3:7,10**

<sup>3</sup> “Allora disse loro: «L’anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate con me». E, andato un po’ più avanti, si gettò con la faccia a terra, pregando, e dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi oltre da me questo calice! Ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi». **Mt26:38-39**

<sup>4</sup> “Cioè il *mistero* che è stato nascosto per tutti i secoli e per tutte le generazioni, ma che ora è stato manifestato ai suoi santi ... cioè Cristo in voi, la speranza della gloria, che noi proclamiamo esortando ciascun uomo e ciascun uomo istruendo in ogni sapienza, affinché presentiamo ogni uomo perfetto in Cristo. A questo fine mi affatico, combattendo con la sua forza, che agisce in me con potenza.” **Fil1:26-29**

## Immersione e Comunione

Come entrare in questo “modello”? Come replicarlo nella nostra vita?

Premessa e condizione per questo processo: la nostra *immersione* in Cristo, la nostra *com-union*e con lui! Nella sua passione e morte, nell'esperienza della croce (“*Dio mio, Dio mio ...*”!)<sup>5</sup>, nella sua sepoltura.

Come è scritto:

“Siamo dunque stati sepolti con lui mediante il battesimo nella sua morte, affinché, come Cristo è risuscitato dai morti ... così anche noi camminassimo in novità di vita. Perché se siamo stati totalmente uniti a lui in una morte simile alla sua, lo saremo anche in una risurrezione simile alla sua ... Ora, se siamo morti con Cristo, crediamo pure che vivremo con lui” Rm6:4-8

Questa unione “*in una morte simile alla sua*”, che è una condivisione e relazione intima e profonda con lui (“*totalmente uniti a lui?*”), ci abilita a camminare in novità di vita, e a fare esperienza, già da qui e da ora, di “*una risurrezione simile alla sua*”. A vivere cioè e ad attraversare *insieme a lui*, in una alternanza dinamica e feconda di morti e risurrezioni, tutte le relazioni e le circostanze, le valli e le tempeste della vita. Siamo così consegnati ad una vita non più vissuta per noi stessi, *non sibi*, ma per colui che è morto e risuscitato per noi. Così è scritto: “*Egli morì per tutti, affinché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro.*” 2Cor5:15

La nostra morte e sepoltura con lui, fatta *esperienza quotidiana* in tutte le relazioni e le circostanze della vita, ci introduce e ci abilita alla vita di risurrezione sperimentata da Cristo. Rende disponibile a noi, ogni giorno, lo Spirito di vita e di risurrezione che ha risuscitato Cristo.

Come ha detto qualcuno:

“La chiave di tutto è il concetto di un’*unione spirituale* con Cristo nella sua morte e risurrezione, concetto che è al centro dell’esperienza e dell’insegnamento di Paolo. Questa sua intimità di conoscenza e esperienza col suo Signore è così stretta che egli può considerare la sua carriera apostolica una partecipazione interiore alle sue sofferenze, che ha *quasi* carattere di identità”<sup>6</sup>

E comprendiamo meglio la Scrittura, dove dice:

“Ma noi abbiamo questo tesoro in vasi di terra, affinché questa grande potenza sia attribuita a Dio e non a noi. Noi siamo tribolati in ogni maniera, ma non ridotti all'estremo; perplessi, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; atterrati ma non uccisi; portiamo sempre nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo; infatti, noi che viviamo siamo sempre esposti alla morte per amor di Gesù, affinché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. Di modo che la morte opera in noi, ma la vita in voi.” 2Cor4:7-12

Appunto! Perché la morte che opera in noi, manifesti la vita di Dio in noi, produca vita nel fratello ... Ci viene così consegnato il segreto per passare (*pasqua!*) dalla morte alla vita, dal dolore alla gioia, dalla desolazione alla consolazione. Il segreto per vincere l'offesa e il risentimento, sconfiggere il disprezzo e l'umiliazione, passare dal conflitto alla pace, per ravvivare in noi il ministero di riconciliazione. Gesù è risorto! Anche noi, in comunione con lui, possiamo essere risuscitati con lui, ogni giorno! Ed ogni giorno può essere pasqua! Dunque: Buona Pasqua nella vita di ogni giorno! Buona Pasqua, fratelli!

Con tanto amore,  
pastore Giovanni

Caserta, 13 aprile 2017

---

<sup>5</sup> “*Eli, Eli, lamà sabactani? Cioè: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?*” Mt27:46

<sup>6</sup> Ralph P. Martin, *L'epistola di Paolo ai Filippesi*, GBU, Roma, 1987, p. 62